



Dossier Stampa

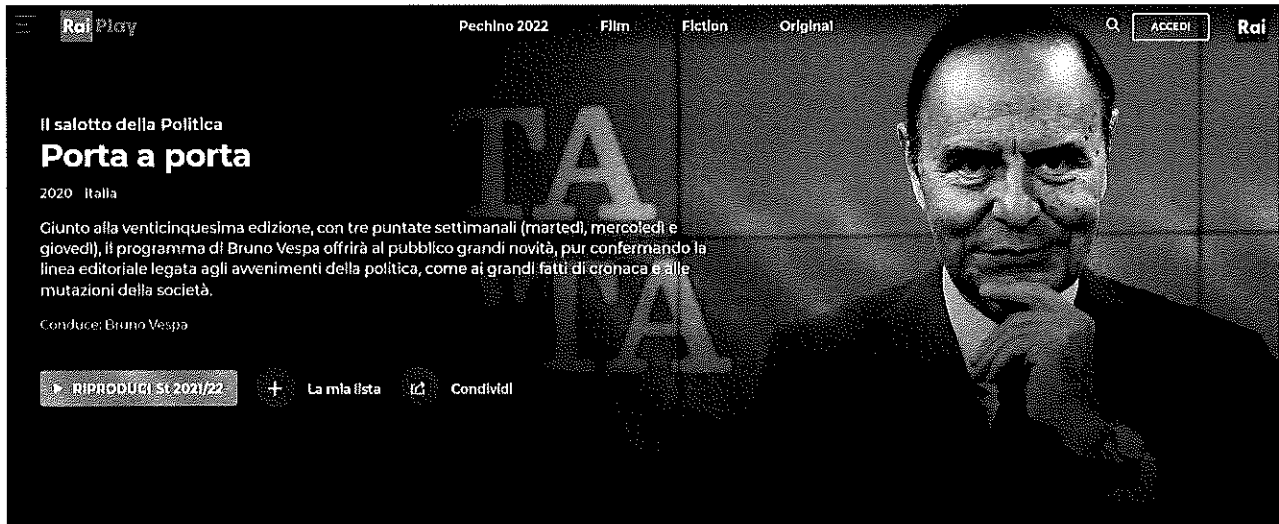
Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli
sui media delle ultime settimane

16 febbraio 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Nella puntata di stasera, 16 febbraio 2022, di **Porta a Porta** sarà trasmessa una mini inchiesta su Superbonus e distorsioni del mercato che prevede un intervento della **presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio**



The image shows a screenshot of the Rai Play website interface. At the top, there is a navigation bar with the Rai Play logo on the left, and menu items for 'Pechino 2022', 'Film', 'Fiction', and 'Original' in the center. On the right side of the navigation bar, there is a search icon and a button labeled 'ACCEDI', followed by the Rai logo. The main content area features a large, dark background image of a man in a suit, likely the host Bruno Vespa, with the word 'PORTA' overlaid in large, semi-transparent letters. The text on the page reads: 'Il salotto della Politica', 'Porta a porta', '2020 Italia', and a paragraph describing the program's focus on political events and social changes. Below the text, there are three buttons: '▶ RIPRODUCI St. 2021/22', '+ La mia lista', and '📄 Condividi'.

Bonus edilizi: professionisti, colpire frodi e non settore

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 15 FEB - Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa.

I Presidenti **Federica Brancaccio (Associazione costruttori di Napoli - Ance)**, Leonardo di Mauro (Ordine Architetti di Napoli), Vincenzo Moretta (Ordine Commercialisti di Napoli), Antonio Tuccillo (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), Maurizio Carlino (Collegio Geometri di Napoli), Edoardo Cosenza (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, "alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile.

Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno". I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono "che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono".

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano "un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese". (ANSA).

COM-PO/ S44 QBXO

Annuncio chiuso da CRITEO

Segnala questo annuncio

Scegli tutti



Frodi bonus edilizia, professionisti e imprese: "Non penalizzare gli operatori corretti"



Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti

Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli - Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio Carlino** (Collegio Geometri di Napoli), **Edoardo Cosenza** (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, "alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno". I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono "che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono".

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano "un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo -

conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese".

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

NAPOLI PROVINCIA CURIOSITÀ OPINIONI RAGAINSTAGE ROMA TV RUBRICHE



Piemonte Barbera

Eataly

Scopri

ACCESSIBILITÀ:



Contrasto / Normale

Cerca



16-02 09:17 MANI PULITE: 30 ANNI FA L'ARRESTO DI MARIO CHIESA- STORIA DELL'INCHIESTA/ADNKRONOS (3)



16-02 09:17 MANI PULITE: 30 ANNI FA L'ARRES



MARIO CHIESA- STORIA DELL'INCHIESTA/ADNKRONOS (5)

16-02 09:17 MANI PULITE: 30 ANNI FA L'ARRESTO



Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti

L'appello di Federica Brancaccio (Ance), Leonardo di Mauro (Architetti), Vincenzo Moretta (Commercialisti di Napoli), Antonio Tuccillo (Commercialisti di Napoli Nord), Maurizio Carlino (Geometri), Edoardo Cosenza (Ingegneri)

Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli - Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio Carlino** (Collegio Geometri di Napoli), **Edoardo Cosenza** (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, "alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno". I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono "che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono".

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano "un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese".

Bonus edilizi, professionisti: colpire frodi e non il settore

NAPOLI. Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti Federica Brancaccio (Associazione costruttori di Napoli-Ance), Leonardo di Mauro (Ordine Architetti di Napoli), Vincenzo Moretta (Ordine Commercialisti di Napoli), Antonio Tuccillo (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), Maurizio Carlino (Collegio Geometri di Napoli), Edoardo Cosenza (Ordine Ingegneri di Napoli), «alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile».

Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo dicono coralmemente, hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno. I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono «che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono».

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano «un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - concludono - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese».

Metropolis

HOME | PRIMA PAGINA | ABBONAMENTI | TOPNEWS | AGORÀ DI METROPOLIS

CRONACA | SPORT | M|CULT | M|GUSTO | TECNOMANIA | M|LAVORO | M|MHZ | M|SALUTE | I

CRONACA

Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti

Redazione



Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli - Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio**

Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti

Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli - Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio Carlino** (Collegio Geometri di Napoli), **Edoardo Cosenza** (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, "alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano

prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno". I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono "che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono".

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano "un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese".

Economia

15 Febbraio 2022 | SudNotizie.com

**Bonus edilizia, professionisti e imprese:
Non penalizzare gli operatori corretti**



corniche, parquet, arredo bagno
fal spazio alla bellezza

GIORGIANI antoniolupi CENAR BAUFERMA GSI SOSTA&SANTINI



NAPOLI – Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa.

I Presidenti **Federica Brancaccio (Associazione costruttori di Napoli – Ance)**, **Leonardo di Mauro (Ordine Architetti di Napoli)**, **Vincenzo Moretta (Ordine Commercialisti di Napoli)**, **Antonio Tuccillo (Ordine Commercialisti di Napoli Nord)**, **Maurizio Carlino (Collegio Geometri di Napoli)**, **Edoardo Cosenza (Ordine Ingegneri di Napoli)**, si legge nella nota, “alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo – si osserva nella nota – hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno”.

I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono “che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali – prosegue la nota – alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono”.

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano “un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del

credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo – conclude la nota – non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese”.

Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti



Di Renato Rocco
02/13/20, 2017



L'EDITORIALE



Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli - Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio Carlino** (Collegio Geometri di Napoli), **Edoardo Cosenza** (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, "alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno". I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono "che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono".

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano "un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese".



Home About

← Ufficio Immigrazione: nasce lo sportello dedicato ai federicani provenienti dall'estero. Il Rettore Lorito e il Questore Giuliano firmano la convenzione

Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti

Publicato il [febbraio 16, 2022](#) da [Rosario Lavorana](#)



Cerca

Articoli recenti

- Equitalia Giustizia-Ungdce, al via la collaborazione
- Superbonus: Renda (SpartanTech): la blockchain e l'intelligenza artificiale evitano le frodi. Non blocchiamo l'edilizia. Il Paese colga la criticità per fare un passo avanti nell'innovazione. Siamo disponibili a raccontare il nostro modello
- Bonus edilizia, professionisti e imprese: Non penalizzare gli operatori corretti
- Ufficio Immigrazione: nasce lo

Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. E' il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani delle organizzazioni professionali e d'impresa. I Presidenti **Federica Brancaccio** (Associazione costruttori di Napoli – Ance), **Leonardo di Mauro** (Ordine Architetti di Napoli), **Vincenzo Moretta** (Ordine Commercialisti di Napoli), **Antonio Tuccillo** (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), **Maurizio Carlino** (Collegio Geometri di Napoli), **Edoardo Cosenza** (Ordine Ingegneri di Napoli), si legge nella nota, “alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell’utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo – si osserva nella nota – hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito alla ripresa dell’economia nell’ultimo anno”.

I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono “che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali – prosegue la nota – alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono”.

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano “un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell’offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo – conclude la nota – non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti

negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese”.

Super Ecobonus, Campania sesta in Italia per investimenti attivati

Sono 6.273 le pratiche approvate per 1,36 miliardi di fondi spesi ammessi a detrazioni, di cui 849 milioni per lavori conclusi con una media del 62,7%
I costruttori (Ance):
"Regole da cambiare"

di Paolo Popoli

Rallenta l'andamento del Superbonus 110. I dati di Enea e ministero della Transizione ecologica continuano con il segno "più", mentre costruttori, professionisti e altri operatori parlano di «un blocco del mercato» a causa del giro di vite introdotto con i recenti decreti che hanno limitato e fermato la cessione dei crediti dopo i casi di frode. La Campania si conferma al nono posto per asseverazioni e al sesto per gli investimenti attivati. I valori aggiornati al 31 gennaio, calcolati dall'introduzione nel 2020 della misura di agevolazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili e l'efficientamento energetico, parlano di 6.273 pratiche approvate per 1,36 miliardi di investimenti ammessi a detrazioni, di cui 849 milioni per lavori conclusi con una media del 62,7 per cento. Con l'agevolazione al 110 per cento, i crediti valgono 1,49 miliardi.

I numeri della Campania rappre-

sentano meno del dieci per cento del totale nazionale, 107 mila domande per 18,3 miliardi di crediti di cui 12,7 già effettivi. Continuano a fare meglio Lombardia (16 mila asseverazioni per 2,97 miliardi di investimenti), Veneto (13.933 per 1,8 miliardi), Lazio (9.402 per 1,6 miliardi) e, dopo Emilia-Romagna, Toscana e Piemonte, Sicilia (7.214 per 1,2 miliardi) e Puglia (6.311 domande per 968 milioni).

Dopo la partenza in sordina, l'ultimo semestre ha visto un balzo notevole. Le domande approvate in Campania ad agosto erano 2.447: l'incremento degli ultimi sei mesi è di 3.790 pratiche, più di quante erano state realizzate fino alla scorsa estate. La quota di investimenti è salita da 468 milioni a 1,3 miliardi. Anche rispetto a ottobre le asseverazioni sono quasi raddoppiate, passando da 3.880 a 6 mila. Il trend di crescita è più o meno costante, tra dicembre e gennaio ci sono 758 pratiche in più. La quota maggiore degli investimenti la fanno i condomini con il 60,4 per cento a fronte del 22,5 delle domande complessive. L'investimento medio, in questo caso, è di 582 mila euro, contro i 113 mila euro per gli edifici unifamiliari (56,8 per cento delle domande e 29,7 degli investimenti) e i 104 mila delle unità indipendenti (9,9 per cento degli investimenti per il 20,7 delle domande).

Per il centro ricerche Cresme, su 15 miliardi del valore di produzione delle costruzioni in Campania nel 2021, il 75 per cento viene

dalla voce manutenzioni straordinarie e ordinarie: è l'effetto superbonus combinato con altri incentivi. I dati sono schizzati da 40 mila interventi di riqualificazione del 2020 agli attuali 80 mila con valore economico raddoppiato. La Cassa edile di Napoli conferma un più 36 per cento delle ore lavoro e più 15 per cento degli occupati nel settore negli ultimi nove mesi. La misura ha invertito la rotta in perdita del 35 per cento negli ultimi dieci anni di un comparto che rappresenta l'8,7 per cento del Pil regionale. Associazioni di categoria e ordini professionali si dicono però preoccupati per le restrizioni alle cessioni del credito su cui si basa il meccanismo iniziato con il "bonus facciate". «Il cambio di regole in corsa ha generato una impasse - spiega Federica Brancaccio, presidente Ance Napoli - bene i controlli e il contrasto alle frodi, ma per ora si penalizzano le imprese serie. Confidiamo vengano approvati degli emendamenti nella riconversione in legge del decreto affinché gli intermediari autorizzati possano tornare a ricevere crediti: altrimenti c'è il rischio del blocco dei cantieri, di un proliferare di contenziosi e di imprese che rischiano il fallimento. Ogni euro investito nell'edilizia ne genera 3,5 di indotto e con il Superbonus lo Stato si troverà in futuro un gettito maggiore delle agevolazioni. Oltre ad aver trainato la ripresa del Pil, si è garantita una riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, vetusto per l'80 per cento e molto energivoro».

Intervista di circa dieci minuti alla presidente di Ance Napoli, Federica Brancaccio, sul Superbonus e bonus all'edilizia andata in onda oggi, 14 febbraio 2022, alle 8.05 su Radio Crc nella trasmissione di attualità quotidiana *Barba e Capelli*



Il caso**Prezioso
si dimette
dall'Unione
industriali****Luigi Roano**

Ambrogio Prezioso si è dimesso dall'Unione industriali. Ex presidente di Palazzo Partanna e anche dell'Acci, Prezioso dopo mesi di tensioni ha deciso di tagliare il cordone ombelicale con l'Unione. Tensioni che risalgono al 16 novembre del 2021, giorno in cui presentò Est (ra) Moenia la cui mission era realizzare una serie di progetti nella zona orientale di Napoli. La stessa vicenda che ha portato poi alla decadenza da vicepresidente di Palazzo Partanna di Francesco Tavassi oggetto di sanzioni da parte dei probiviri.

A pag. 25

Industriali, Prezioso si dimette dall'Unione

►L'ex presidente lascia dopo le tensioni ►Il fondatore di "Est (ra) Moenia" sulla Associazione definita «ombra» era già finito nel mirino dei probiviri

Luigi Roano

Ambrogio Prezioso si è dimesso dall'Unione industriali. Ex presidente di Palazzo Partanna e anche dell'Acci, Prezioso dopo mesi di tensioni ha deciso di tagliare il cordone ombelicale con l'Unione che ha sempre fatto parte della sua vita. Tensioni che sono venute alla luce il 16 novembre del 2021, giorno in cui presentò Est (ra) Moenia la cui mission era questa: «L'Associazione - disse all'epoca Prezioso - è volta a realizzare una serie di progetti, tutti accomunati dallo stesso obiettivo: interconnettere l'area "fuori le mura" della città antica - quel-

la parte compresa tra via Carbonara e piazza Garibaldi - con la zona orientale di Napoli». La stessa vicenda che ha portato poi alla decadenza da vicepresidente di Palazzo Partanna Francesco Tavassi oggetto di sanzioni da parte dei probiviri.

Tavassi, per la cronaca, già questa settimana dovrebbe avere una risposta anche da Confindustria nazionale - riguardo all'azione dei probiviri - visto che si è rivolto a Roma per un altro parere agli organismi di vigilanza centrali. Non si può escludere che anche lo stesso Prezioso possa essere oggetto di un'azione dei probiviri. Così come altri imprenditori che hanno aderito a Est (ra)

Moenia. La questione in mano agli organismi di vigilanza napoletani - e anche di quelli di Confindustria chiamati in causa da Tavassi - è spinosa. Il rilievo dei probiviri e che Est (ra) Moenia sia in realtà una "associazione ombra" della stessa Unione napol-

letana. Una domanda a cui ora dovranno rispondere anche da viale dell'Astronomia a Roma. Vero? Falso? Su questo lavorano gli organismi di vigilanza interni le cui procedure sono avviate da tempo. La cosa certa è che Tavassi - come Prezioso - ha sempre decisamente respinto l'obiezione. In questo contesto, giovedì scorso, Prezioso si è dimesso. Interpellato al telefono da Il Mattino, l'imprenditore napoletano non ha confermato, ma non ha nemmeno smentito le sue dimissioni. Tuttavia, indiscrezioni sulla mossa di Prezioso già erano trapelate fin dalla metà della scorsa settimana. Esce di scena Prezioso - per quello che riguarda l'Unione industriali napoletana - ma prosegue il suo percorso con Est (ra) Moenia. Da Palazzo Partanna presunte dimissioni di altri imprenditori (ieri circolava con insistenza il nome di Gianni Lettieri)

dall'Unione non trovano conferme. Però riflessioni sul futuro prossimo e sull'adesione all'Unione non mancano, mentre si avvicina il mese di maggio quando si rinnoveranno gli organismi direttivi in quanto scadrà il mandato del presidente **Maurizio Manfellotto**. Marco Monsurrò, amministratore delegato della Coelmo - società produttrice di gruppi elettrogeni industriali e marini - inquadra così la vicenda,

rispetto alle voci su presunte dimissioni della mamma Stefania Brancaccio che è vicepresidente della Coelmo: «Noi stiamo valutando se ha ancora senso restare in una Associazione come quella dell'Unione napoletana oppure stare in luoghi più settoriali. Vediamo se il nuovo presidente che sarà eletto a maggio riuscirà a convincerci. Chi si candiderà a essere presidente dell'Unione de-

ve avere una visione larga di quello che serve agli industriali».

LE ELEZIONI

A oggi in campo c'è solo il vicepresidente attuale dell'Unione Costanzo Jannotti Pecci, 70 anni, che ha formalizzato la sua autocandidatura a successore di Manfellotto. La Commissione di designazione composta da Sergio Malone, Simona Capasso e Antimo Caputo ne ha legittimato la candidabilità e al tempo stesso ha fissato, nel rispetto dello Statuto, le consultazioni della "base" tra il 18 e il 28 febbraio. I "saggi" dovranno raccogliere le indicazioni delle imprese, comprese anche quelle di altri eventuali candidati, e relazionare al Consiglio generale dell'Unione che sarà convocato agli inizi di marzo. In quella sede verrà formulato il nome del presidente designato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCELTA
A sinistra
Palazzo
Partanna,
sede
degli uffici
dell'Unione
Industriali;
nel tondo
Ambrogio
Prezioso

**ELEZIONI A MAGGIO
L'UNICO CANDIDATO
PER ORA IN CAMPO
È L'IMPRENDITORE
E PATRON DI HOTEL
JANNOTTI PECCI**

**MONSURRÒ (COELMO)
«IL SUCCESSORE
DI MANFELLOTTA
CI DOVRÀ
CONVINCERE
A RESTARE»**

Il protagonista

Unione industriali Prezioso si dimette



• a pagina 4

Il caso

L'Unione industriali perde i leader: l'ex presidente Prezioso si dimette

Atto finale dopo
lo scontro con
Manfellotto e il suo
sponsor D'Amato per la
nascita della società
"Est(ra)Moenia"

Ambrogio Prezioso, già presidente dell'Unione industriali di Napoli, si è dimesso dall'associazione degli imprenditori, di cui lui stesso per anni è stato leader. È l'ultimo, drammatico atto, forse inevitabile, della spaccatura a Palazzo Partanna. La frattura emerse agli inizi di dicembre scorso. Quando l'attuale presidente degli industriali Maurizio Manfellotto spedì una lettera di sostanziale censura a un gruppo di imprenditori "colpevoli" di aver partecipato, il 16 novembre, a una manifestazione pubblica di "Est(ra)Moenia". È il nome dell'associazione lanciata da Prezioso e da altri imprenditori, assieme alle organizzazioni impegnate nel Terzo Settore, a urbanisti e docenti universitari, per il risanamento urbanistico e sociale dell'area orientale di Napoli.

Manfellotto, legato all'ex leader nazionale di Confindustria Antonio D'Amato, chiese spiegazioni a un gruppo di imprenditori che

parteciparono alla manifestazione o che figurano tra i promotori di "Est(ra)Moenia". Tra gli altri, lo stesso Prezioso, Francesco Tavassi vicepresidente dell'Unione industriali, Paolo Scudieri, che guida il gruppo Adler-HP Pelzer, impegnato a livello mondiale nel settore automobilistico, Paolo Graziano, presidente ed amministratore delegato della Magnaghi Aeronautica Spa. A Tavassi di recente sono state tolte le deleghe dai probiviri dell'Unione e non è più vicepresidente. In sostanza "Est(ra)moenia" è stata fatta passare per una specie di "Confindustria napoletana parallela". Un banalissimo pretesto - si sussurra negli ambienti imprenditoriali più liberi da influenze e appartenenze - per tagliare freddamente fuori chi non è d'accordo con i vertici di Palazzo Partanna. Di fatto, escluso Tavassi, sarà molto più facile scegliere il successore di Manfellotto nell'area di D'Amato e garantirgli la vittoria, conservando così le redini dell'Unione napoletana. Non solo. Il progetto imprenditoriale "Est(ra)Moenia" è considerato in conflitto con "NapEst", l'iniziativa di Marilù Faraone Mennella, moglie di D'Amato, che anni fa lanciò il piano di recupero dell'area orientale. Tra mille polemiche,

"NapEst" ha avuto finora ben pochi risultati. Ma chi c'era all'inaugurazione di "Est(ra)Moenia" per impensierire così tanto Manfellotto e i suoi sponsor? In sala, ad ascoltare le relazioni e il discorso di saluto del presidente della Regione Vincenzo De Luca, decine di persone tra cui gli imprenditori Tavassi, Gianni Lettieri, Marco Zigon, Bruno Scuotto, Fabio De Felice, Federica Brancaccio presidente Acen Napoli (i costruttori che peraltro hanno lasciato Palazzo Partanna e hanno gli uffici in un'altra sede), Gaetano Caffero, Luigi Iavarone, Amedeo Manzo (Banca credito cooperativo). Arrivò anche il sostegno di Graded, società di Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria nazionale. Quanto bastava, insomma, per considerare Prezioso un "nemico". Di qui le sue dimissioni dall'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione Industriali, l'ex presidente Prezioso sbatte la porta

di **Simona Brandolini**

a pagina 7

L'ex presidente

Strappo di Prezioso Se ne va dopo 25 anni nell'associazione

di **Simona Brandolini**

Un addio silenzioso, ma che non potrà passare inosservato. Dopo mesi di guerra, Ambrogio Prezioso lascia Palazzo Partanna. E lo fa dopo aver prima militato nell'associazione e poi averla scalata. Venticinque anni di impegno, in ogni caso, che si chiudono male. Con uno strappo, in piena corsa (in solitaria per ora) per la presidenza dell'Unione industriali di Napoli di Costanzo Jannotti Pecci. Si chiude il libro della contesa tra gli attuali vertici damatiani che hanno messo sotto accusa (si sono mossi i probiviri) gli «eretici» fondatori di Est(ra)moenia, Prezioso in pole.

Tra l'altro è già il secondo ex leader degli industriali partenopei che lascia l'associazione. L'anno scorso aveva salutato Paolo Graziano, patron della Magnaghi. Sempre lo scorso anno era andata via anche Laminazione sottile, della famiglia Moschini. E molti altri potrebbero abbandonare la nave. Senza contare l'Acen, l'associazione dei costruttori, che ha cambiato «casa». «C'è un clima pesante, non è mai accaduto in associazione, neanche durante i periodi più caldi», dice un imprenditore a patto dell'anonimato.

Prezioso è un pezzo da novanta dell'imprenditoria napoletana: ex presidente dei costruttori, ex leader degli industriali napoletani e campani. Dal novembre scorso in rotta di collisione con Palazzo Partanna. Anzi

ad essere precisi è Palazzo Partanna ad averlo messo nel mirino. Promotore dell'associazione Est(ra)moenia con Graziano, Tavassi, luogo dove promuovere progetti per «ricucire la città», partendo dalla area orientale. Nei giorni successivi alla presentazione iniziarono a fioccare lettere di chiarimento da parte del presidente Maurizio Manfellotto. Destinate a Tavassi, ma anche all'ideatore e past president di Palazzo Partanna Ambrogio Prezioso, a Paolo Scudieri, a Paolo Graziano. La prima vittima è stato Tavassi. Circa un mese fa è arrivata la decisione del collegio di probiviri: definitivamente decaduto dalla vicepresidenza di Palazzo Partanna (le deleghe gli erano già state ritirate da Manfellotto). Decisione contro cui il patron di Temi ha fatto ricorso. Quanto ad altre defezioni, si sussurra che sia in procinto di lasciare l'associazione napoletana anche un altro ex leader: Gianni Lettieri. Già un anno fa aveva espresso la volontà di uscire, quindi c'entrerebbero poco o nulla le polemiche, le guerre intestine, le carte bollate. Ma è comunque sintomo di una disaffezione, di una mancanza di condivisione dell'attuale spirito confindustriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le idee

“Est(ra)Moenia” è un progetto che include e non divide

di Ambrogio Prezioso

● a pagina 14

Le idee

“Est(ra)Moenia” è un progetto collettivo

di Ambrogio Prezioso

Ben più di qualcosa si muove. Da San Giovanni a Carbonara verso est, siamo davvero di fronte all'attesissimo cambio di rotta. È sotto gli occhi di tutti che le progettualità che interessano l'area Orientale di Napoli - cerniera fondamentale che vuole tornare a dialogare con il mare e il centro di Napoli - sono tante, interessantissime, innovative. Finalizzate a un rilancio ambizioso - sacrosanto per una città-capitale del Mediterraneo - che compete con le straordinarie trasformazioni urbane internazionali e che oggi finalmente ci appare non più aleatorio ma sempre più concreto e realizzabile. Grazie, soprattutto, a un approccio che vede istituzioni, investitori, cittadini in squadra, pubblico e privato in sinergia.

Con Est(ra)Moenia - associazione che ho l'onore di presiedere - abbiamo messo insieme energie, esperienze, persone e realtà già attive su quel territorio-cerniera che da piazza Garibaldi si muove ad Est con competenze multisettoriali che appartengono a molteplici background - sociale, culturale, artistico, imprenditoriale, accademico.

Con l'intento principale di fornire supporto, sotto forma di idee, forze, spunti, progetti. E raccogliere i consigli e le prospettive di chi ogni giorno attraversa quei luoghi e ne conosce appieno i bisogni e le urgenze, incluse quelle "eterne" e di lungo corso, quelle che finora non hanno trovato soluzione e che pongono la zona orientale in un perenne stato emergenziale e di abbandono.

Più volte durante le riunioni dell'associazione ci siamo interrogati per definire la mission di Est(ra)Moenia: vogliamo dare voce, agevolare opportunità, mappare le criticità, conoscerle, approfondirle e sostenere sviluppo con un approccio corale, comune, condiviso. Dare presenza, dare una struttura "umana" a qualsivoglia intervento - che sia l'organizzazione di un evento per riportare vita e persone in luoghi abbandonati o la costruzione di una semplice fila di lampioni, dove oggi manco la luce arriva.

Lo abbiamo detto subito, non ci interessano le opere mastodontiche, ci interessa aiutare e farci aiutare. Perché molte delle personalità che fanno parte di Est(ra)Moenia - incluso chi scrive - nell'area orientale già lavorano, investono, vogliono che quella zona esca dall'ombra. "Assieme", insomma è una parola chiave per noi. Così come "conoscenza", "ascolto", "rete". Proprio con queste ispirazioni, abbiamo puntato sul Dipartimento di Architettura della Federico II che in ambito interdisciplinare con un insieme di docenti è al lavoro per Est(ra)Moenia a uno studio di lettura scientifica del territorio di

Napoli Orientale. Ne uscirà un approfondimento critico, basato su dati e rilevamenti, che sarà disponibile a chiunque ne avrà bisogno, dalle istituzioni ai semplici cittadini. Siamo, inoltre, già attivi nel sostegno a un progetto che ambisce a rivoluzionare piazza Garibaldi e che vede tra i promotori, enti e cooperative sociali che da decenni approssimano i più fragili a chi non potrebbe essere più lontano per metterli in dialogo. Ne ha parlato Andrea Morniroli sul sito di Est(ra)Moenia, vi invito a leggere il suo intervento, siamo emozionati, ci aspettiamo grandi cose. E siamo dell'opinione che il fiorire di attività che, ai più vari livelli, si stanno muovendo attorno all'area orientale della città di Napoli, dalla cinta della città storica fino a San Giovanni a Teduccio, può costituire il migliore viatico per innescare, finalmente, i necessari processi di rigenerazione che rendono ragione alle inimitabili potenzialità che l'area relativa esprime. In proposito, meritano segnalazione i programmi che, con apprezzabile concretezza, sta portando avanti la nuova amministrazione comunale, che ragiona sulle azioni necessarie nell'area ed a tal fine ne sono una prima testimonianza i progetti candidati per il Contratto istituzionale di sviluppo attivato dall'Agenzia per la Coesione. Allo stesso modo la Regione Campania con la proposta di rilancio urbano e metropolitano "Ad Est di Napoli" che arriva fino al porto del Granatello, da un lato ha sviluppato un concept di sistemazione dell'area con il principale obiettivo della riconquista del mare - un sogno di tanti che insieme possiamo e dobbiamo realizzare - da parte del territorio ricompreso tra Barra e San Giovanni e dall'altra, attraverso l'Eav, sua partecipata di scopo, candida nel medesimo Contratto di sviluppo l'hub trasportistico della stessa piazza Garibaldi, progetto destinato a completare in maniera esemplare la risistemazione della piazza valorizzata da Dominique Perrault e realizzata da Metropolitana di Napoli. Che, a sua volta, propone l'ambizioso progetto del Parco Lineare a Poggioreale, un grande parco urbano di congiunzione del territorio ricompreso tra le due stazioni del Centro Direzionale e, per l'appunto, Poggioreale della metropolitana. Ebbene, in tale contesto, si muove sinergicamente quel che tocca a noi: l'azione civica, professionale, imprenditoriale, culturale, di Terzo Settore, di supporto e operatività attraverso la congiunzione delle competenze con i territori interessati, con i cittadini che li popolano e con le attività sociali ed economiche che in essi operano. Ecco la mission di Es(tr)Moenia, la nostra iniziativa. Ed ecco la sua originalità, una multidisciplinarietà e complessità di fondo che, partendo da tutte le realtà sane che operano nell'area, prova a offrire quella funzione connettiva fondamentale per accompagnare le attività delle istituzioni in corso, agevolandole, attraverso approfondimenti scientifici, dialoghi ed integrazioni con più realtà, nel segno del coinvolgimento attivo e dal basso, fuori da ogni logica autoreferenziale e divisiva.

Fiola: la sconfitta brucia ancora**Camera di commercio, è lite
la minoranza scrive ai ministri**

Valerio Iuliano a pag. 27

Camera di Commercio opposizioni all'attacco

► Lettera ai ministri Giorgetti e Franco ► «Amministrazione discutibile dell'Ente
«Troppe anomalie: ora il commissario» si valuti la correttezza della governance»

Valerio Iuliano

Venti di guerra alla Camera di commercio. Le associazioni che rappresentano l'opposizione al leader Ciro Fiola scrivono ai ministri Giorgetti e Franco per contestare l'operato della maggioranza, invocando l'intervento delle istituzioni. Sembra finito, dunque, il periodo di calma apparente tra i due schieramenti. Si preparano le grandi manovre in vista delle elezioni che si terranno l'anno prossimo. In una lettera indirizzata ai ministri dello Sviluppo economico e delle Finanze e alle istituzioni locali, le associazioni effettuano un'ampia disamina su quelli che ritengono i «vulnus statutari dei vertici della Camera di commercio», accompagnata dalle «osservazioni critiche sui dati di bilancio». A firmare il documento è il nucleo delle associazioni storiche: Ance, Claa, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio.

LA LETTERA

«I consiglieri di minoranza - si legge nel testo - sottopongono al-

le strutture amministrative con poteri di controllo sulla Camera la richiesta di valutare la correttezza della governance, anche al fine di considerare l'ipotesi di un eventuale commissariamento per rilevanti attività in contrasto con le disposizioni statutarie e per la dissennata amministrazione dell'ente». Un atto d'accusa che muove da un punto, «A Napoli vi è una situazione del tutto anomala: l'Ente è governato da due associazioni gemelle (stessa sede, stessi soci) di recentissima costituzione che non solo non vantano alcuna presenza in altri consigli camerali italiani, ma

che non sono neppure state ammesse alle procedure di verifiche dei dati per l'accesso ai consigli camerali». Il riferimento è a Aicast e Assimpres e le associazioni rilanciano in parte le accuse formulate in occasione delle passate elezioni, che determinarono numerosi ricorsi e che si conclusero poi con la conferma dell'esito favorevole a Fiola. Il documento prosegue con l'elenco degli addebiti mossi alla maggioranza in consiglio camerale.

«Non sono mai state costituite, - sostengono le associazioni - nonostante le reiterate richieste del

consiglieri di opposizione, le commissioni statutarie che avrebbero dovuto assicurare il dibattito interno: non sono quindi stati costituiti gli organi che avrebbero competenza sulla definizione della programmazione o sul bilancio dell'ente né quelle che avrebbero dovuto monitorare i servizi alle imprese. Inoltre, la documentazione è stata resa disponibile ai consiglieri sempre con grave ritardo». Le associazioni contestano ai vertici camerali anche di aver «sistematicamente limitato le convocazioni del consiglio tanto da non assicu-

rare nemmeno il numero minimo di convocazioni stabilite dal regolamento del consiglio camerale». E, in molti casi, sostengono gli autori della missiva, «gli emendamenti proposti dai consiglieri della minoranza non sono nemmeno stati presi in considerazione durante le sedute del consiglio e neppure messi ai voti». Ma i rappresentanti delle associazioni asseriscono di «aver rifiutato di essere coinvolti nella gestione dell'ente negandosi l'accesso alla Giunta ed essersi riservati solo il ruolo di controllo e indirizzo in Consiglio, proprio per-

ché ritenevano l'establishment inadatto alla funzione». Un attacco su tutta la linea, quindi. L'elenco delle contestazioni prosegue con la mancata sostituzione di 8 componenti del consiglio camerale, per la difficoltà a rimpiazzare i decaduti o dimissionari.

IL BILANCIO

Non mancano le considerazioni sul fronte del bilancio camerale, che, «negli anni di competenza dell'attuale governance, è stato chiuso stabilmente in passivo ed anche la previsione per il 2022 prevede oltre 7 milioni di perdite naturalmente a tutto detrimento delle riserve che, con questo trend, non rimarranno disponibili a lungo, senza peraltro alcun apprezzabile risultato in termini di servizi alle imprese». Quest'ultimo punto è legato alla presunta «cronica incapacità a incassare i contributi camerali da parte delle aziende che hanno accumulato una morosità impressionante: nel 2020 non sono stati incassati 15,8 milioni di diritti camerali rispetto ai 30,3 milioni dovuti». E, in ultima analisi, c'è il riferimento «ai bandi rivolti alle associazioni 2020 e 2021, entrambi del valore di 2.500.000, che hanno visto nel primo caso il 17,1% delle risorse complessive (ed il 53,7% di quelle assegnate) e nel secondo caso il 33% delle risorse complessive (ed il 58% di quelle assegnate), almeno inizialmente, appannaggio delle associazioni gemelle Aicast e Assimprese che si riconoscono nel presidente della Camera napoletana». Tutte queste motivazioni inducono le associazioni a «chiedere l'intervento risoluto da parte delle autorità di vigilanza sulle attività dell'Ente, valutando finanche la possibilità di procedere ad un commissariamento».

L'intervista **Ciro Fiola**

«La sconfitta ancora brucia invece di dire sempre “no” vengano a lavorare con noi»



È TUTTO IN REGOLA SE PRESENTANO EMENDAMENTI CHE NON PASSANO NON È COLPA NOSTRA: È LA DEMOCRAZIA

«A tre anni e mezzo dalla perdita delle elezioni, queste associazioni non se ne fanno una ragione». Il presidente della Camera di Commercio **Ciro Fiola** non ci sta e risponde per le rime agli esponenti dell'opposizione.

Vuol dire che non hanno saputo fare tesoro degli errori commessi?

«Anch'io sono stato candidato e mi è capitato di perdere le elezioni. Dopo 15 giorni ho cercato di capire le motivazioni della sconfitta. Ne ho fatto tesoro. Invece loro no. Continuano a fare chiacchiere per dimostrare di esistere. Ma la verità è che non esistono più. Alcune di queste associazioni, come gli artigiani, hanno avuto una prebenda dall'Unione industriali per entrare in consiglio ma non ne avevano diritto. E Confcommercio in consiglio non c'è».

Le associazioni rappresentative della minoranza contestano la mancata costituzione delle commissioni statutarie.

«Abbiamo costituito la commissione Regolamenti e Statuto, perché dovevano riformare, appunto, i regolamenti e lo stesso statuto. Mi aspetto che ci arrivi una proposta di modifica e la porteremo in consiglio camerale».

Esul ritardo dell'invio dei documenti che riguardano la

programmazione dell'ente?

«Noi ci distinguiamo proprio per la precisione nell'invio degli atti. Quando ero consigliere i verbali arrivavano dopo 1 o 2 anni e venivano scritti al momento. Il segretario generale, ogni volta che gli viene mosso questo addebito, dimostra che sono stati consegnati puntualmente».

Ma gli emendamenti della minoranza non vengono nemmeno discussi.

«Ho risposto al consigliere **Vivarelli** che gli emendamenti si mettono per iscritto e non si enunciano a voce. Altrimenti, non hanno valore. Quando sono diventato consigliere comunale mi sono messo a studiare i regolamenti e poi ho capito come funzionava il consiglio. E così si dovrebbe fare alla Camera di Commercio. E d'altra parte anche alla Camera, così come in parlamento, esistono una maggioranza e una minoranza. Le opposizioni presentano gli emendamenti e poi se la maggioranza li bocchia è perché non li ritiene utili. È la democrazia».

Esul consiglio monco?

«Il decreto non lo faccio io ma la Regione. Vogliamo ricordare perché è monco? Una parte dei consiglieri per un anno e mezzo non si è presentata in consiglio. Se fossero venuti alle sedute, non sarebbero stati dichiarati decaduti e oggi sarebbero ancora in consiglio. Non è competenza mia fare i decreti ma della Regione».

Sulle perdite di bilancio che cosa replica?

«Abbiamo fatto bandi per 150 milioni di euro e non abbiamo fatto altro che prendere soldi delle imprese e restituirli alle imprese in un momento di grave crisi pandemica. Loro hanno gestito la Camera e noi l'abbiamo amministrata. È molto diverso. Dalla loro fondazione, queste associazioni che oggi si

lamentano, hanno gestito la Camera e quello che è uscito negli anni passati sui giornali è storia. E poi parlano delle quote camerale. La Camera deve solo emettere il ruolo ma chi incassa è l'Agenzia delle entrate. La quota camerale minima si aggira sugli 80-100 euro e l'Agenzia delle entrate non la riscuote facilmente. Nel periodo pandemico ci sono state cancellazioni dei ruoli e su tutte queste quote non può essere addebitata a noi la mancata riscossione. C'era una vecchia società di recupero crediti che fu costituita un tempo, prima del nostro arrivo, e pare che sia costata molti milioni. Sapete quanto ha recuperato? Zero». **È sui bandi che favorirebbero l'Aicast?**

«Nel 2020 la maggior parte dei progetti non fu realizzata. Nel 2022 ha partecipato solo Confartigianato. Negli anni precedenti l'**Acast** ha partecipato ed è stata assegnataria di un bel progetto. **Clai** non ha partecipato e **Confesercenti** è stata esclusa. Non voglio più perdere tempo a rispondere. Quando c'erano loro, le iscrizioni si lavoravano con 7 mesi di ritardo. Da quando ci siamo noi, in 48 o 72 ore rilasciamo l'iscrizione al Registro delle Imprese. Questa Camera è impegnata nell'azione concreta a sostegno delle imprese. Dopo aver dato la disponibilità a realizzare la videosorveglianza, il 14 febbraio insiederemo il tavolo sulla sicurezza per la Galleria Umberto proprio nella sede dell'ente camerale. Saranno presenti il prefetto **Palomba** e il gestore **Giuliano**, insieme con gli amministratori di condominio, per definire le modalità di intervento e le procedure per realizzare in tempi rapidi il progetto di acquisto e installazione delle telecamere e le modalità per l'attivazione della vigilanza notturna».

v.l.